Mt 28, 16-20 : Festa della Santissima Trinità

Preghiamo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e contemporaneamente ci facciamo un segno di croce, perché questa è la sintesi di tutta la rivelazione

Dio è comunione e amore, è vita in movimento. Da soli è difficile fare comunione e rappresentare l'amore. Non sappiamo se Dio è solo trino, ma questo è ciò che ha considerato utile rivelarci.

La rivelazione ha almeno due aspetti. Un primo aspetto è che esiste un Dio, che Gesù chiama: "Padre mio e Padre vostro". Esiste Gesù, che si rivela essere Figlio di Dio, e lo Spirito Santo, che Gesù promette agli Apostoli come Consolatore.

Un secondo aspetto della rivelazione è che queste tre persone interagiscono tra loro e sono molto unite. Segno di quest'unita è la loro fecondità, che è la Creazione. Dove c'è amore, c'è fecondità, perché l'amore autentico muove i cuori a fare qualche cosa per gli altri.

In oltre questa festa è quella che più di tutte mi fa capire che veramente sono fatto ad immagine e somiglianza di Dio, perché io mi realizzo e vivo solo quando riesco a fare comunione con qualcuno, riesco ad amare e ad essere fecondo. Non sempre è facile, ma è di un'importanza vitale; Se non faccio questa scelta, la conseguenza sarà la solitudine. Si può imparare a vivere soli, ma io preferisco imparare a vivere in comunione e ad amare. In questo il Signore mi viene in contro, offrendomi la sua Comunione, che è la fonte a cui attingere ogni giorno per ricominciare a sperare e a provare a costruire la comunione intorno a me; quella comunione che ci mette in comunione con Dio, che è la vita.

Signore grazie per come hai deciso di rivelarti e per come ci hai fatti. (15.06.2003)

Commento Matteo 28,16-20

Dio è Amore e comunione, e l’amore esige una circolarità. Forse questo è il motivo per cui Dio ha voluto rivelarsi trino. Da soli è difficile rappresentare l’amore. Non sappiamo se Dio è solo Trinità, ma questo è ciò che ha considerato utile rivelarci, e il frutto visibile dell’amore Trinitario è la creazione.

La trinità, più che capita, va vissuta, perché rappresenta un modello, uno stile di vita al quale siamo tutti chiamati. Trinitaria deve essere la nostra vita e la nostra preghiera; la vita che è bella quando faccio qualcosa di utile per gli altri o con gli altri, e la preghiera che deve riguardare principalmente i bisogni degli altri, sperando che altri preghino per me.
Camminare su questa strada corrisponde al mettere in pratica il comandamento dell’amore.

Cosa c’è di più bello di una famiglia unita, di un paese dove ognuno cerca di fare il suo dovere; la solitudine è contro natura, siamo fatti per la comunione, che è la dimensione Trinitaria.

Sappiamo che mettere insieme gli uomini e farne un corpo solo e un anima sola è un miracolo più grande di tutti quelli che ha fatto Gesù, ma comunque provarci è meglio che rinunciarci.

Pensiamo anche alla politica e alle votazioni: pa volontà di servire il bene comune facendo politica è lodevole, e il segno che voglio fare un servizio, che non parlo male degli altri che come me hanno questo desiderio, ma che piuttosto provo a stimarli come desidero essere stimato io. Ci deve essere una competizione sana, dove ognuno esprime le proprie idee, per poi pregare il Signore affinché vengano scelte le idee migliori, che non sono per forza le mie.

Gesù fa una promessa dicendoci che sarà sempre con noi, per sostenerci in ogni sforzo che facciamo per creare e alimentare la comunione. Chiediamogli di aumentare la nostra fede e fiducia nel fatto che la Chiesa e il mondo sono nelle sue mani più di quanto riusciamo a credere.

Commento Matteo 28,16-20

Oggi non festeggiamo un avvenimento, come Natale o Pasqua, ma una rivelazione: Dio è trino. Questo non ci svela l'identità di Dio, ma solo ciò che lui vuole rivelarci di sè, per aiutarci e cominciare a conoscerlo.

Dio non viene a parlarci direttamente. Manda suo figlio perché considera che può farlo meglio di lui.

Gesù viene ma non parla di sè; si preoccupa solo di rivelarci un Dio che è Padre e che è più importante di lui. Inoltre promette di mandarci lo Spirito Santo, che saprà spiegarci le cose del Padre meglio di lui.

Lo Spirito Santo non si fa vedere per niente, perché si preoccupa solo di rivelarci il Padre, tramite la vita e gli insegnamenti di Gesù.

E' un vero carosello, un gioco in cui ognuno cerca di dimostrare che l'altro è meglio e più importante di lui. Gareggiano nello stimarsi a vicenda. Questo è segno che veramente si amano e che sono Signori, perché non hanno bisogno di difendersi né di dimostrar nulla a nessuno. Sono dei veri Signori, uniti dall'amore.

Ebbene questi Signori c'invitano ad unirci a loro mediante il battesimo. C'invitano ad accogliere il battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per essere accolti nella loro famiglia e discendenza, per diventare anche noi signori, liberi di stimare gli altri meglio di noi e d'amare.

Signore donami di accogliere questa tua proposta battesimale giorno per giorno per essere libero dalle mie paure e ragionamenti piccini e meschini, e vivere in comunione con te. (11.06.2006)

Testo di padre Paul Devreux